

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 39 (1967)
Heft: 6

Artikel: Prove di tiro dei "Mirage III S"
Autor: Bianchi, G.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245958>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

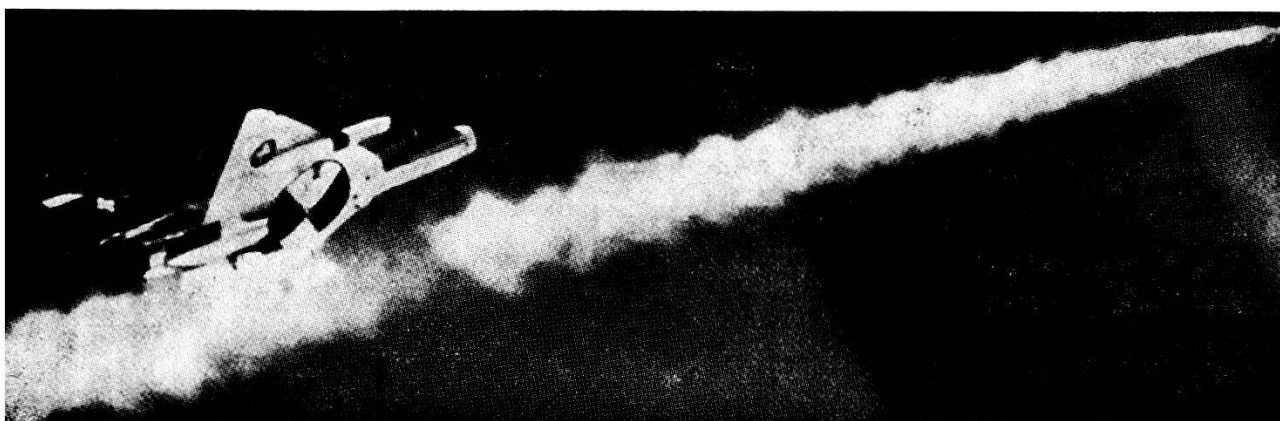
Download PDF: 04.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Prove di tiro dei «Mirage III S»

Contramiraglio G. BIANCHI

Il programma delle prove di tiro dell'intercettore polivalente «Mirage III S» che avrebbe dovuto concludersi nel 1965 presso la grande base americana di Hollman (Nuovo Messico), si è prolungato invece durante la prima metà del 1966. Cause principali del ritardo sono state il maltempo l'impossibilità di seguire rigorosamente il ritmo dei voli prescritti in seguito a modifiche sopravvenute nelle possibilità di utilizzazione della base, e infine la necessità d'apportare alcune varianti al radar «Taran» utilizzato per la direzione del tiro. Ciononostante, si può asserire che il programma ha avuto andamento favorevole e la sua ampiezza, tanto più notevole in quanto serve per una fornitura di soli 57 velivoli; mette in evidenza fra l'altro la precisione ed il senso di responsabilità dei capi della Aeronautica elvetica, nonché l'ampiezza dei mezzi posti a loro disposizione dal Governo federale.



Lancio di prova di missile aria-aria americano «HM-55 S Falcon» da intercettore polivalente «Mirage III S» dell'Aeronautica svizzera

Ennesima prova *dell'altissima considerazione che la Svizzera gode nel mondo* è anche il fatto che, per la prima volta nella loro storia, gli Stati Uniti hanno concesso ad una nazione straniera, la quale non è nemmeno membro della NATO, di condurre in maniera autonoma i suoi esperimenti utilizzando in pieno le attrezzature di una delle basi più importanti e più sorvegliate di tutto il Nord America.

L'esperimento più interessante — il lancio dei missili aria-aria «HM-55 S Falcon» — era stato effettuato con successo due volte sin dallo scorso autunno. Questi missili, di produzione americana, sono dotati di sistema di guida autonomo ed oltrepassano di velocità di Mach 3 (3200 Km/h); le prove sono state eseguite contro un bersaglio radioguidato fornito dagli Stati Uniti. Un'apparecchiatura sistemata nelle ogive dei missili al posto della carica esplosiva ha trasmesso continuamente a terra i dati relativi alla traiettoria seguita; si è potuto constatare che gli ordigni erano passati a meno di due metri di distanza dalla cellula del bersaglio il quale, in reali condizioni di guerra, sarebbe stato perciò sicuramente distrutto. Anche in molti altri esperimenti essenziali le capacità del sistema elettronico del «Mirage III S» si sono dimostrate notevolmente superiori a quelle risultanti dei capitolati prescritti dall'Aeronautica elvetica.
